

Mazzi Attilio N 309

Campo di Concentramento di Fossoli (modena)

17-9

Carissima Augusta

Non avendo mai ottenuta risposta alle mie lettere, avevo pensato di mandare questa lettera al Mauri a mezzo di una signorina di Lissone che un mio amico, suo fidanzato, attendeva oggi o domani. Sono dolente nell'aprendere quanto sia stato penoso il tuo viaggio – povera Nuccia abbi pazienza e perdonami, ma cosa vuoi avevo tanta, tanta voglia di vederti. Cosa vuoi ho il presentimento che non ti vedrò mai più. Oggi abbiamo passato momenti tragici e io non fui colpito dalle raffiche delle mi-tragliatrici per un vero miracolo, venti centimetri più basso e sarei stato colpito in piena – forse sarebbe stato meglio – io sono ormai vecchio e malato; date le mie condizioni a che prò vivere?

Non che abbia paura: tutt'altro te lo giuro; se tu potessi immaginare solo in parte a traverso quali prove sono già passato senza mai tremare, ne saresti più che convinta – ma d'altra parte cosa vuoi sono stanco e soprattutto, ripeto, ammalato.

Ad ogni modo, qualunque cosa avvenga, tu dovrai essere fiera del nome che porti. Io non mi sono mai pentito d'essere stato , e lo sarò sempre, un vero italiano – lo dissi e lo ripetei ai miei inquisitori con la testa alta. Ci tengo a ripetere perché tu lo possa un giorno dire ad Alberto, Aldo e Alma quando poverini saranno in grado di sapere e capire. Da qualche giorno ho preso la direzione di un laboratorio da falegname – passo così le mie giornate lavorando felice di non dover stare tutto il giorno in ozio, il che era per me la maggiore sofferenza.

Ho ricevuto le Lire mille e ti ringrazio tanto – per l'avvenire informati cosa puoi spedire, ma credo che tu potrai mandarmi lire 200 alla settimana in un assegno circolare – se fossero troppe procuremene solo 100, io mi arrangerò lo stesso. Seppi che con te c'era Osvaldo; mi dispiace poveretto di arrearli tante noie e dispiaceri, pregalo di perdonarmi.

Tanti baci cari a te, bambini e Anna. Osvaldo-nonna-Riccardo Attilio – saluti affettuosi a tutti i parenti ed amici.

Nel caso dovessi morire farò in modo di farti prima sapere cosa desidero sia scritto sulla mia tomba. Addio Ninuccia, coraggio e rassegnazione – in alto i cuori.

Attilio